



CIRILLO

WEBZINE

Aprile
2019

N. 49



ZZZ

RESISTERE PER LIBERARE

Ripercorrere gli anni di terrore dovuti alla guerra non è affatto semplice. Pur tuttavia il ricordo e la commemorazione sono atti importanti per farci comprendere le dinamiche politiche odierne onde evitare azioni future volte a creare ulteriori problematiche e scompigli. La memoria, infatti, è importantissima per l'uomo. Solo grazie ad essa gli eventi del passato vivono selezionati nell'unità della nostra mente e, in virtù di questa continua rinascita nella sintesi della coscienza, essi acquisiscono sempre nuovi significati e aprono sempre nuovi orizzonti di comprensione. Entrando nei meriti della celebrazione: che cos'è la Liberazione? Il 25 aprile è il giorno in cui ogni anno in Italia si celebra la festa della Liberazione dal nazifascismo, avvenuta nel 1945. L'occupazione tedesca e fascista in Italia non terminò in un solo giorno ma si considera il 25 aprile come data simbolo, perché quel giorno del 1945 coincise con l'inizio della ritirata da parte dei soldati della Germania nazista e di quelli fascisti della repubblica di Salò dalle città di Torino e di Milano, dopo che la popolazione si era ribellata e i partigiani avevano organizzato un piano coordinato per riprendere le città. Nel 1946 il governo italiano provvisorio, il primo guidato da Alcide De Gasperi e l'ultimo del Regno d'Italia, stabilì con un decreto che il 25 aprile dovesse essere "festa nazionale". La guerra in Italia non finì il 25 aprile 1945, comunque: continuò ancora per qualche giorno, fino agli inizi di maggio. Il 10 aprile il Partito Comunista diffuse a tutte le organizzazioni locali con cui era in contatto la "Direttiva n. 16", in cui si diceva che era giunta

l'ora di «scatenare l'attacco definitivo»; il 16 aprile il CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, di cui facevano parte tutti i movimenti antifascisti e di resistenza italiani, dai comunisti ai socialisti ai democristiani e agli azionisti, cioè i membri del Partito d'Azione) emanò simili istruzioni di insurrezione generale. I partigiani organizzarono e avviarono attacchi verso i centri urbani. Bologna, ad esempio, fu attaccata dai partigiani il 19 aprile e definitivamente liberata con l'aiuto degli alleati il 21. Il 24 aprile 1945 gli alleati superarono il Po, e il 25 aprile i soldati tedeschi e della repubblica di Salò cominciarono a ritirarsi da Milano e da Torino. A Milano era stato proclamato, a partire dalla mattina del giorno precedente, uno sciopero generale, annunciato alla radio "Milano Libera" da Sandro Pertini, futuro presidente della Repubblica, allora partigiano e membro del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN). La sera del 25 aprile Benito Mussolini abbandonò Milano per dirigersi verso Como (sarebbe stato poi catturato dai partigiani due giorni dopo e ucciso il 28 aprile). I partigiani continuarono ad arrivare a Milano nei giorni tra il 25 e il 28, sconfiggendo le residue e limitate resistenze. Una grande manifestazione di celebrazione della liberazione si tenne a Milano il 28 aprile. Gli americani arrivarono nella città il 1° maggio.

"Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini." (Piero Calamandrei)

Nicola Griffo IV D



25 APRILE

Festa della Liberazione

Notre Dame in Fiamme

Un grosso incendio è scoppiato nella cattedrale di Notre-Dame di Parigi il 15 aprile 2019. Il rogo, che ha provocato il crollo del tetto e della guglia simbolo della città, si è sviluppato da un'impalcatura per i lavori di restauro. L'intera Ile-de-la Cité, dove sorge la cattedrale, è stata isolata, e i cittadini sono stati invitati a sgombrare le strade per favorire il passaggio dei mezzi dei vigili del fuoco e di soccorso.

L'incendio si è sviluppato poco prima delle 19, quando alcuni passanti hanno notato del fumo levarsi dal tetto di Notre-Dame. Da bianco, il fumo è diventato sempre più scuro, indicando la gravità dell'incendio.

Pochi minuti dopo, la cattedrale è stata chiusa e i turisti, tra cui diversi fedeli presenti in chiesa per assistere alla messa, sono stati invitati a lasciare l'edificio.

Poco prima delle 22, il Segretario di Stato per gli Interni, Laurent Nuñez, è arrivato sul posto, annunciando alla stampa che il salvataggio della cattedrale era in corso e sono stati mobilitati circa quattrocento vigili del fuoco, oltre all'autorizzazione all'uso di diciotto lance acqua.

Il 16 aprile, intorno alle 4:00 del mattino, il tenente colonnello Gabriel Plus, portavoce dei vigili del fuoco di Parigi, ha annunciato che l'incendio era sotto controllo e che era parzialmente estinto. Alle 9:50, ha riferito che l'incendio era stato spento e che era necessario entrare passare alla fase d'ispezione per esaminare tutte le strutture e determinare le condizioni del loro consolidamento.

Il presidente francese, Emmanuel Macron, ha dichiarato che la cattedrale sarà ricostruita e che continuerà a essere un simbolo della Francia e della storia del suo popolo. La procura di Parigi ha avviato un'inchiesta per verificare le cause dell'incendio, ritenuto comunque di natura colposa. Per ora, scrivono i giornali francesi, le indagini si stan-

no concentrando sull'ipotesi che l'incendio sia cominciato per via dei lavori in corso.

Grande dolore sia per i cittadini Francesi che per il mondo intero, poiché questo incendio ci ha quasi portato via una chiesa dichiarata Patrimonio dell'umanità. È proprio in questi casi che noi cittadini di qualsiasi stato ci sentiamo vicini, e non possiamo far altro che condividere il dolore e il rammarico per un tale disastro. Speriamo si chiariscano al più presto le dinamiche dell'incendio, in modo tale da rivendicare almeno in parte lo splendore della cattedrale.

Angela Verde III A



COMICON!

Il comicon, fiera che annualmente si tiene presso la mostra D'Oltremare, quest'anno ha contato circa 160.000 visitatori.

Tuttavia, io personalmente ho trovato che ci fossero pochi cosplayer e i pochi cosplay presenti fossero abbozzati.

Io che frequentemente partecipo al comicon, ho cercato di capire, come mai quest'anno il numero di persone sia cresciuto vigorosamente, e tra cosplayer, e ragazzi che offrivano "free hugs", sono giunta alla conclusione che non tutti partecipano al comicon per capire ciò che esso ha da offrire, ma dalle risposte molti partecipano per ammazzare il tempo, non avendo interessi per serie tv o fumetti vari.

C'è però da dire che il comicon ha molto da offrire, io ho seguito il programma distribuito dallo staff, e posso dire a favore della fiera che ho trovato una ottima organizzazione. L'unica cosa che posso rimproverare è la scarsa sicurezza, le strade infatti sono spesso interrotte e il controllo delle borse superficiale.

Per quanto riguarda il programma abbiamo avuto l'onore di avere fumettisti davvero bravi, dei quali io ho acquistato vari fumetti o manga. C'è stato l'incontro di Violetta rocks, una Youtuber che insieme al suo ragazzo ha creato "il migliore dei mali" il suo primo fumetto. Spesso i prezzi degli articoli sono troppo alti, soprattutto per ragazzi che, come me, non posso permettersi di portare grandi somme con sé.

L'ultima cosa che volevo ricordare è che per partecipare al comicon non bisogna per forza avere un

interesse per i fumetti o per i videogiochi, molto lo fanno per divertirsi o per stare in compagnia, ma spesso è brutto vedere quanto i ragazzi siano indifferenti davanti a cose che potrebbero essere interessanti.

Una ragazza a cui ho chiesto "quale pensi sia il bello del comicon?" mi ha risposto:

"Il comicon non è solo una fiera in cui molta gente si riunisce in un posto per comperare diversi oggetti particolari, che non si trovano facilmente, penso che il comicon sia anche un modo per ritrovarsi con vari amici, e, magari, fare nuove amicizie! Penso che le persone si sentano bene e a proprio agio a incontrarne altre che condividono le stesse e proprie passioni. Ho partecipato vari anni al comicon e ne rimango ogni volta entusiasta, e la cosa che mi piace di più è proprio questa: stare tutti insieme per diversi giorni (o anche uno) e ogni volta trovare cosplay buffi (o seri e fatti bene che siano) diversi."

Chiudo dicendo che posso solo sperare che andando avanti la fiera migliori sempre di più e che ci siano sempre più visitatori, dato che in pochissimo tempo il comicon è diventato così popolare tra i giovani.

Francesca Petito / H

COMICON

XXI EDIZIONE - NAPOLI - 25/28 APRILE 2019

Antonio Rossellino o Leonardo?

Sulla statuetta del Victoria and Albert Museum di Londra

Un dibattito in questi giorni sta appassionando il mondo dell'Arte: "la Madonna ridente in terracotta del Victoria and Albert Museum di Lon-



dra è di Antonio Rossellino o di Leonardo?" E' stato il professore Francesco Caglioti, ordinario di storia moderna all'Università Federico II di Napoli, studioso di riferimento per la scultura del Quattrocento a sollevare il dilemma. Da sempre la statua in terracotta è stata attribuita ad Antonio Rossellino ma secondo il Caglioti potrebbe annoverarsi fra le opere giovanili di Leonardo realizzate nell'ambito della Bottega di Andrea del Verrocchio. La questione è molto delicata perché l'attribuzione di un'opera è fatta su documenti certi, patrimoniali, contratti di pagamento quindi dagli atti notarili dai quali emerge la commissione ad un determinato artista, in una determinata epoca, per un determinato pagamento e anche su riscontri storico-filologici. Oppure quella delle fonti reperibili in antichi libri o guide, bibliografie o biografie che parlano dell'opera su cui si deve esprimere un parere. Infine l'analisi comparativa. Per l'opera in oggetto non essendoci alcuna **documentazione** possiamo solo soffermarci con l'analisi comparativa ma solo per gioco e senza nessuna pretesa di possedere la verità. Ma lo facciamo interpellando un occhio esperto, una risorsa del nostro Liceo: Giuseppe Tana, l'artista che si cimenta tutti i giorni con la pratica della pittura ad olio e lo studio, dai testi, della tecnica e della storiografia degli artisti.

Giuseppe Tana ha accolto la richiesta e si è riservato di rispondere. Per alcuni giorni ha osservato attentamente la statuetta e poi si è espresso così:



"La Madonna in terracotta potrebbe essere che parte dalle sopracciglia; in Leonardo attribuita a Leonardo da Vinci. Sono arrivato a invece il setto nasale quasi scompare e il naso questa deduzione mediante un'analisi inizia all'altezza degli occhi."

comparativa con un'altra Madonna eseguita da Leonardo: "l'Adorazione dei Magi". E' analogo, nelle due Madonne, il modo di ruotare il volto piegando lateralmente la testa per poi inclinarla in avanti. E' analogo anche la rotondità degli zigomi e l'incavo ai lati della guancia. E' proprio di Leonardo nella Vergine in terracotta anche l'accento del sorriso. Simile è anche la postura della Vergine in particolare lo scoscendimento delle spalle. Anche i calzari e il modellato dei piedi convincono.

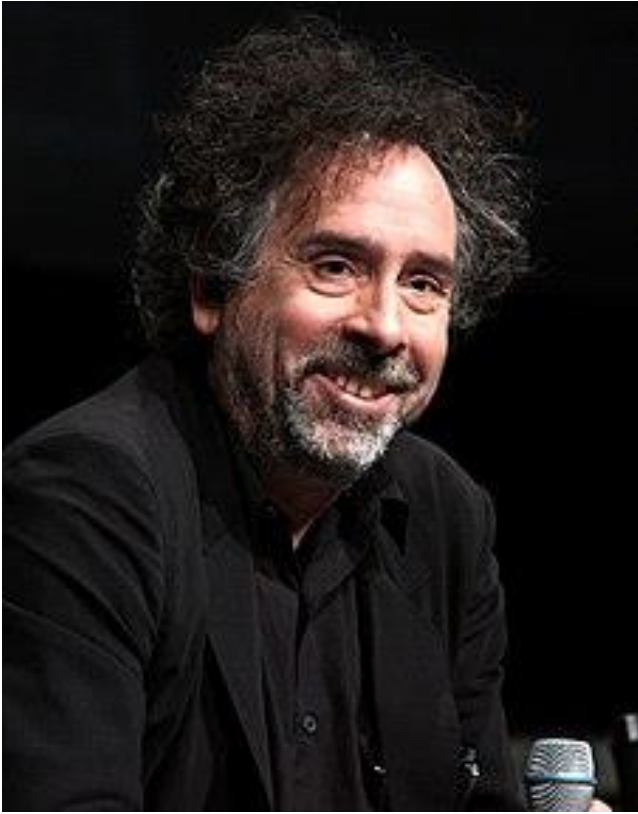
Effettivamente sembrano osservazioni convincentialmeno per noi.

Prof. Carmelo Menna

Inoltre Leonardo rappresentava i personaggi della sacra famiglia distratti dalla loro funzione messianica: la Vergine osserva il bambino con sentimenti di affetto mentre il Bambino è distratto da quanto accade intorno.

Escluderei comunque l'attribuzione ad Antonio Rossellino: nelle sue opere la Vergine ha un'espressione più consapevole del proprio ruolo, più proiettata verso il futuro e l'espressione è più malinconica, l'aspetto più rigido e solenne. Anche l'incavo del setto nasale nelle madonne di Antonio Rossellino (le ultime due a destra) è più regolare: con il naso

Tim Burton: tra fiaba e oscurità



Atmosfera gotica e fiabesca, amata o non apprezzata, è quella caratteristica che spesso manca nel colorare la nostra realtà. Queste caratteristiche sono paradossalmente paragonabili a quelle di uno dei più grandi registi del mondo del cinema, amato per lo stile molto particolare dei suoi film: Tim Burton. Burton è sempre stato un uomo stravagante: sin dalla gioventù amava la tranquillità dei cimiteri e si divertiva a guardare diversi horror, anche di serie B. In questo periodo inizia inoltre ad interessarsi alla stop-motion (tecnica cinematografica che consiste nell'impressionare un fotogramma alla volta creando così film d'animazione e cartoni animati; in questo genere l'animatore si serve spesso di pupazzi che fa muovere). In grado di mantenersi autonomamente già a sedici anni, Burton inizia a lavorare nel mondo del cinema come disegnatore della Disney con il film d'animazione *Red e Toby – Nemici amici*, capendo però che quello stile era completamente estraneo alla sua idea creativa. Nello stesso periodo Burton definisce la sua tecnica, unica ed innovativa per quei tempi. Nelle classiche ambientazioni fiabesche aggiunge un

tocco gotico e visionario, spesso incentrato sui temi dell'emarginazione e della solitudine con personaggi eccentrici e stravaganti che inquietano ed incuriosiscono allo stesso tempo lo spettatore. Un elemento molto importante che caratterizza il regista è il rapporto mostro-uomo. Lo studio di queste creature un po' bizzarre presenti in tutti i suoi film nasce dall'infanzia del regista, lui stesso dichiara che i mostri da lui rappresentati sono i personaggi più vicini alla realtà, e sono sempre quelli che suscitano più emozioni. Un altro dei temi principali del regista è il suo confronto tra la vita e la morte. Per esempio in *La sposa cadavere* (ispirata all'ex compagna Helena Bonham Carter), uno dei film più celebri e ideali per un'atmosfera gotica, il mondo dei morti viene rappresentato come colorato e allegro in antitesi a un mondo dei vivi assai grigio, idea sicuramente strana ma caratteristica del regista. Burton, con le sue tematiche, ha condizionato le generazioni degli anni '90 e continua tuttora ad avere un ruolo che lascia il segno per chiunque guardi i suoi film. Una genialità immortale e consacrata con il Leone d'Oro alla carriera (è stato il regista più giovane ad ottenerlo) nel 2007. Tra gli altri riconoscimenti ricordiamo il premio alla carriera ricevuto ai David di Donatello 2019. Chiunque non abbia mai visto uno dei suoi film, ha ancora un mondo nuovo tutto da scoprire davanti a sé.

Anna di Pascale Il H



IL PREMIO SOCRATE: UN PREMIO AL MERITO

E' stato assegnato a Milano il Premio Socrate 2019. Cesare Lanza, giornalista e scrittore, fondatore del Premio Socrate; ha consegnato il prestigioso riconoscimento a importanti manager e a personalità che si sono distinte nel mondo dell'editoria, dello spettacolo e non solo, elogiando i meriti personali e professionali delle persone alle quali è stato conferito il prestigioso premio. "E' un movimento di opinione libero, atipico e apolitico: tra i criteri, dice lo scrittore, vi è la libertà di mente che è la più importante in quanto le persone agiscono secondo la loro personalità e non secondo i loro pregiudizi".

Perché il premio è intitolato a Socrate? Il filosofo greco è un autentico mito: non ha scritto nemmeno una riga, eppure, grazie a Platone e ad altri discepoli, dopo circa due millenni, oggi è ancora famoso per l'importanza e la qualità del suo pensiero e, soprattutto per la libertà, è un riferimento esemplare: coraggiosamente esprimeva il suo dissenso e le sue obiezioni contro i potenti dell'epo-

ca, fu processato e condannato a morte, ma non rinnegò ciò che aveva detto e pensato. Non solo, con l'appoggio delle stesse autorità e con l'aiuto dei suoi carcerieri, avrebbe potuto darsi alla fuga, ma non lo fece. Rispettoso delle istituzioni, accettò la condanna a morte, bevve la cicuta dopo aver rifiutato ogni occasione di fuga.

Il merito e la qualità dei cittadini italiani sono via via sempre più devastati dai favoritismi e dalle raccomandazioni. Questa decadenza dei valori induce una gran parte dei nostri giovani ad adeguarsi a queste abitudini e pochi altri, quelli che se lo possono permettere, a scappare dall'Italia per rifugiarsi in paesi stranieri, dove i meriti sono, invece, sempre riconosciuti.

Domenico d'Amore III B



Tra gli eventi che hanno segnato la nostra società e il Pianeta, per quanto riguarda l'impatto ambientale, ne possiamo citare differenti: la Prima e Seconda Guerra Mondiale, il genocidio degli Armeni ed Ebrei e il disastro nucleare a Chernobyl.

Da quest'ultimo son trascorsi oramai ben trentatré anni, ma ciò non implica che debba cadere nel dimenticatoio collettivo, anzi, deve rafforzare la memoria comune e indurre una maggiore consapevolezza nel singolo cittadino, specialmente quando è chiamato al voto, in quanto il suo nero su bianco può fare la differenza.

Il 26 Aprile del 1986, a notte fonda all' 1.23, un'esplosione attraverserà Chernobyl, in Ucraina, questa fu provocata da un errore commesso nel corso di un test al reattore 4, che comportò la dispersione nell'ambiente di isotopi radioattivi. Da specificare che questo errore fu voluto, in quanto per effettuare questa prova era necessario diminuire la potenza del reattore senza mai scendere oltre una determinata soglia, perché altrimenti sarebbe diventato instabile, ma ciò fu fatto, infrangendo un regolamento. L'energia della turbina diminuì considerevolmente e l'acqua che serviva a raffreddare il reattore evaporò. Nonostante l'attivazione della procedura di emergenza, la potenza aumentò in maniera tale da essere 100 volte superiore della norma.

Basti pensare che questo fu classificato dalla scala INES, degli incidenti nucleari, con livello di gravità 7, il più alto.

I tragici effetti non si riversarono esclusivamente sull'Ucraina, ma anche in Bielorussia e Russia e casi, sebbene rari, come malformazioni dei feti, legati alle radiazioni più potenti di quelle emanate dalle bombe su Hiroshima e Nagasaki, persino in Nord America ed Europa.

Gli abitanti della città, coloro che morirono nel giro di poco tempo, settimane e mesi, furono sep-

pelliti in bare di zinco perché i loro corpi erano radioattivi. Mentre chi riuscì a sopravvivere a tale violenza inaudita, commessa dalla superficialità degli uomini, in prevalenza furono attaccati da tumore alla tiroide

In Italia, il ministro della Sanità del tempo vietò ai bambini il consumo di verdure a foglia larga, ove si poteva depositare l'inquinamento e alle donne incinte il latte fresco. Ciò provocò un rialzo dei prezzi degli ortaggi consentiti.

L'anno seguente, nel 1987, il popolo italiano fu chiamato a scegliere.

Una scelta che riguardò l'eventuale potere del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) di scegliere le aree ove insediare le centrali elettronucleari, autorizzare l'Enel a versare contributi a Regioni e Comuni in virtù all'energia prodotta sul territorio e consentire a quest'ultima la promozione della costruzione di centrali con enti stranieri.

La scelta fu decisamente antinucleare, nonostante 35 cittadini su 100 non si recarono alle urne.

Da tutto questo bisogna imparare la valenza del singolo cittadino, che non bisogna pensare di essere una goccia nel mare, intendendola completamente inutile, anzi, la propria presenza come voto e scelta può decretare le sorti della propria società.

Gaia Rampone III B



68 TILL THE END

68 Till The End è il ritorno in grande stile di Ernia ed è a tutti gli effetti il repack del primo disco ufficiale. Nuovo progetto dello stesso artista intento a chiudere il cerchio aperto nel 2017 con "Come Uccidere Un Usignolo". Con le 7 tracce inedite ha aggiunto qualcosa che forse al disco originale mancava; di questi sette brani ce ne sono tre arricchiti da featuring: "Certi Giorni" feat. Nitro, "Il Mondo Chico" feat. Lazza e "Mr Bamboo" feat. Chadia Rodriguez (il rapper stesso dice che come stile quello di Chadia è totalmente diverso dal suo ma ci teneva molto a fare qualcosa che unisse i due differenti stili). Musicalmente i sette nuovi brani inediti sono molti diversi tra di loro ma Ernia è totalmente consapevole e fiducioso nei suoi mezzi,

si

alterna tra momenti di riflessione ed altri un po' cafonici colmi però di ispirazione sincera e alquanto contagiosa: si va dall'autocelebrativo "Il Mondo Chico" ad elementi molto funny di "Mr. Bamboo", a pezzi riflessivi e intimi come "Certi Giorni" e "Un sasso nella scarpa". E' stato molto impegnato nel mese di Aprile nel '68 Till the end instore tour nelle principali città italiane per l'incontro con i fan. Lo aspettiamo poi anche in tour per tutta l'estate tra festival, club e summer arena. Ad ogni uscita il rapper Ernia riesce a dimostrare, in primis a se stesso, la sua crescita costante. Chissà cosa altro ci aspetterà in futuro!

Francesco Verrone IV D



Let's go to Coachella!



Negli ultimi tempi abbiamo visto su Instagram, Facebook e tra le pagine di riviste patinate fotografie delle modelle che sfilano per le più altisonanti case di moda, come Gigi Hadid, cantanti dallo stampo di Justin Bieber e Billie Eilish, fashion bloggers come Giulia Gaudino, lo scorso anno perfino Chiara Ferragni, trentenne da incassi record in un parco, attorniate dal verde, una ruota panoramica ed un grande palcoscenico.

Di cosa si tratta?

E' uno dei festival più in voga, prende il nome di Coachella Music and Arts Festival e si tiene annualmente nel mese di Aprile, dalla durata di un paio di giorni, in America, precisamente in California, ad Indio. Il nome ha un'origine particolare, collegabile alla natura, in quanto corrisponde al serpente, simbolo della Città del Messico. Non è longevo come il Festival della Musica Italiana, ma anche questo ha raggiunto il ventennio, la prima edizione si tenne nel 1999, ma non raggiunse il numero di partecipanti desiderato, tanto da non tenerlo l'anno successivo, ma solo a distanza di settecentotrenta giorni ci fu

la replica, per poi continuare fino ai nostri tempi. Peculiarità di quest'ultimo sono gli incontri di band sciolte ormai da tempo, che grazie all'occasione tornano ad esibirsi nuovamente assieme come i Bauhaus. Quest'anno l'headline più nota è stata Ariana Grande, la più giovane di tutti i tempi. Questi eventi, nel corso degli anni hanno permesso al proprietario di guadagnare circa 121 milioni di dollari a weekend, ciò è dovuto alla mole considerevole di persone che vi partecipa e gli elevati costi dei biglietti, esistono ben tre fasce: General Admission dal costo di 429 dollari, General Admission con shuttle di 509 dollari e VIP di 999 dollari.

E' un evento che in ogni caso merita, dato che in tre giorni si possono incontrare tutti quei personaggi famosissimi, da casa visibili solo dallo schermo e ballare ed ascoltare la musica dei grandi dei nostri tempi, come l'unico ed irraggiungibile Paul McCartney.

Gaia Rampone IIIB

LORY LIGHTFOOD

Nata il 4 agosto 1962 ed originaria del Massillon, Ohio, Lori Lightfoot è uno dei nomi che ultimamente fatto maggiormente discutere, diventando trend su tutti i social, poiché diventata sindaco di una delle città più importanti degli Stati Uniti, Chicago. Ma ciò che ha creato scalpore nell'ambiente politico americano non è stato di certo il suo essere democratica, ma essere la prima donna afroamericana e la prima apertamente omosessuale ad occupare un posto così importante nell'amministrazione. Avvocato, ex capo del consiglio metropolitano di controllo sugli agenti di polizia, Lori assume quest'incarico durante una situazione che aveva suscitato polemiche per l'omicidio del giovane di colore Laquan McDonald, da parte di un ex poliziotto bianco Jason Van Dyke, condannato nel 2018. Proprio quest'esperienza nel corpo di polizia, fa sì che Lori apra gli occhi sulla realtà che la circonda, continuamente indebolita e tormentata ad affrontare alti tassi di violenza, una crisi gravante non solo sul pagamento delle pensioni, ma anche su un instabile sistema d'istruzione pubblica ed enormi problemi finanziari. Così la donna capisce di dover fare qualcosa per poter cambiare la sua amata città, di non poter rimanere con le mani in mano. La sua campagna diventa risultato di un lungo ed laborioso percorso fondato su un assetto antisistema ma anche, soprattutto, anticorruzione. Il suo slogan elettorale *'Bring in the light'*, diventa un messaggio forte ed intuitivo per i suoi concittadini, invitandoli a far brillare e risplendere la loro realtà. Comincia la corsa verso la sostituzione di Emanuel, anche se molto contrastata nel suo sviluppo. Successivamente alla vittoria della Lightfoot al primo turno, arrivata a sorpresa tra i primi dodici candidati a sindaco, nelle settimane precedenti al ballottaggio, la sua avversaria Preckwinkle, democratica e ritenuta sino ad allora come favorita, viene colpita dall'inchiesta contro Ed Burke. Preckwinkle ed altri candidati, collegati alla questione con il consigliere anziano della

città, Burke, le spianano la strada della vittoria, che aveva invece fatto strada ad una riforma nel sistema dell'organizzazione della polizia di Chicago. Raggiunge il 50% dei voti, anche se l'affluenza, come accade spesso e volentieri in America, è stata piuttosto bassa, sia al primo turno di febbraio che al secondo. Lori Lightfoot vede, nell'aprile di quest'anno, in questo modo realizzato non solo la sua vittoria, ma anche quella dell'intera comunità LGBTQ, rivendicando che il proprio orientamento sessuale non deve essere considerato come un qualcosa da dover nascondere. La strada da percorrere per il nuovo sindaco è ancora piena di insidie, considerando le condizioni socio-economiche, l'alto tasso di omicidi e l'attuale politica del presidente Trump, che creerà sicuramente non pochi problemi. Ma, nonostante tutto, speriamo che Lori Lightfoot possa realmente e, finalmente, illuminare questa metropoli tenuta nell'ombra per troppo tempo.

Luisita Di Ronza III B



ASTER

**Decidemmo
nomi per gli astri,
per riconoscerli
e costringerli
nel confine della parola.**

**Abbassammo
l'orizzonte,
per avvicinarci a cosa?**

**Demmo parole
ai muri
per renderli muri
e masticammo
solamente
semi neri.**

Francesco Cerqua Il G

CIRILLO WEBZINE - N. **49 Aprile 2019**

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

Supervisione prof. Bernardo Cicchetti, prof. Carmelo Menna, prof.ssa Maria Teresa Petito **Segretaria di**
Redazione Daniela Simeoli **Redazione** Domenico D'Amore, Maria Luisa Di Ronza, Angela Di Puoti,
prof.ssa Maria Teresa Petito

Rubriche Gaia Rampone, Francesco Verrone (Musica), Francesco Cerqua (Poesia)

Copertina e Impaginazione prof. Cicchetti